

Ora si punta tutto sull'investitore privato: «Ma basta annunci»

► Il senatore Saviane: «Il ministro e Zaia stanno lavorando»
Bond: «Il Governo ha abdicato». FdI chiede un resoconto

LE REAZIONI

BORGO VALBELLUNA Fonti bene informate dicono che la questione di Acc sia all'ordine del giorno del ministro Giancarlo Giorgetti e del governatore veneto Luca Zaia. L'obiettivo è quello di trovare un investitore privato, contando anche sugli ottimi risultati dello stabilimento che pur con il freno a mano tirato, dovuto alla carenza di liquidità, ha chiuso il semestre 2020 con il segno più su numeri a doppia cifra.

Una questione molto delicata sulla quale i parlamentari leghisti preferiscono tenere un profilo basso, evitando di vendere la pelle dell'orso prima di averlo preso, come spesso è accaduto in passato.

«Esprimo fiducia per una soluzione - si limita a dire il senatore Paolo Saviane mantenendo il riserbo sull'operazione salvataggio -. Conosco la serietà di Giorgetti e di Zaia, e so per certo che stanno lavorando. Ma fino a che non ci sarà un risultato è inutile fare proclami. Ne sono stati fatti anche troppi nei mesi passati senza arrivare ad un risultato. Resto in attesa del lavoro che stanno facendo».

Anche la viceministra Alessandra Todde sarebbe al lavoro sul fronte occupazionale. Nella sua agenda, fanno sapere fonti a lei vicine, c'è l'ex Embraco: primo obiettivo prolungare di altri sei mesi la cassa integrazione e poi per trovare investitori privati. L'esplorazione è stata affidata ad Invitalia guidata da quel Domenico Arcuri. Facile immaginare che se non si sono trovati per Acc, che lavora e produce bene, sarà praticamente fantascienza per un'azienda fallita.

IL MODELLO CORNELIANI

«Dal momento dell'insediamento - aggiungono Mauro Zughian della Rsu Fim e Alessio Lovisotto segretario Cisl Belluno-Treviso - il nuovo ministro non ha mai nascosto di preferire il modello Cornelian (il controllo della società è in mano ad un fondo privato, ndr) e non ha mai avuto paura di mostrare imbarazzo ogni qualvolta veniva indicato il piano ideato dal suo predecessore quale soluzione della vertenza. Non sorprende neppure la modalità mezzo stampa.

Quello che sorprende è come i rappresentanti di un territorio e i lavoratori continuino a trovare soluzioni per garantire la sopravvivenza dello stabilimento e a livello nazionale continuino a spostare i termini del problema».

La soluzione, secondo la Cisl, passa attraverso un progetto industriale per la valorizzazione degli asset aziendali competenza-qualità-innovazione che caratterizzano in maniera inequivocabile lo stabilimento di Mel.

«Nel frattempo tra una dichiarazione e l'altra - concludono Zughian e Lovisotto - stiamo aspettando il decreto attuativo del art. 37 D.L. 41/2021, stiamo aspettando come sindacati una risposta dal governo. Lo scrittore Dino Buzzati sull'attesa ha scritto un capolavoro: non vorremo che il

ministro Giorgetti scrivesse la parola fine».

ABDICATO AL MADE IN ITALY

Sul caso prende la parola anche il deputato azzurro Dario Bond. «Il Governo abdica alle sue funzioni e dimentica una produzione strategica per il made in Italy. In un altro Paese, con lobby europee, si sarebbe proceduto con una sorta di statalizzazione, con garanzie dello Stato e avviamento temporaneo dell'attività per far nascere e sviluppare il polo, per creare tecnologia, lavoro e sviluppo. Senza andare tanto distanti, si sarebbe fatto quello che ha fatto l'Austria con il polo del bianco e i motori. Alla prossima crisi globale non saremo in grado di realizzare il motore per una lavatrice o un frigorifero. Complimenti governo».

Un'interrogazione a risposta orale è stata presentata dal deputato FdI, Andrea Delmastro Delle Vedove che parla di un'Europa matrigna che favorisce la giapponese Nidec già pronta a riempire il vuoto generato dal mancato avvio di Itacomp. Chiede risposte su quanto il Mise abbia fatto per salvare il comparto.

L.M.

© riproduzione riservata

**ZUGLIAM FIM-CISL
«STIAMO ASPETTANDO
IL DECRETO ATTUATIVO
DELL'ARTICOLO 37
CHE LIBERI
I FINANZIAMENTI»**



SINDACATI Rappresentanti di Fim, Fiom, Uilm e Rsu